

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilificio cantù

direzione per la sicilia rione palma - tel. 23.485 Trapani

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia esposizione permanente facilitazioni di pagamento

La contestazione e le sue motivazioni

E' di moda il termine contestazione, ma quel che più conta è che la contestazione è un fatto; un fatto di dimensione rilevanti che ha sue connessioni cronologiche a ragione internazionale per una sintonia determinata da tutto un clima e da tutto un insieme di situazioni.

Non intendiamo né far la analisi del fatto né ricercarne le premesse ideologiche o, talora, ci siano e ove ad esse si ricolligano il fatto.

Costatiamo il fatto e vorremmo ricercarne e trovarne le motivazioni.

Nel constatare la contestazione come fenomeno prescindiamo dalle forme e dalle modalità con le quali esso si è manifestato; consideriamo la contestazione come espressione di insoddisfazione e di protesta verso certi ordinamenti verso certe concezioni solidificate senza alcun riguardo alle esigenze e alle attese sempre rinnovantesi della comunità nella quale ciascuno vuol trovare la possibilità di realizzare ed esprimere sempre più integralmente se stesso.

Intesa in questo senso la contestazione è un fenomeno comune, universale diremmo, che si è sempre manifestata in tutti i tempi lungo l'arco dei secoli nello sviluppo storico dell'umanità.

Siama tutti dei contestatori. La contestazione si può esprimere con un gesto o con un sussurro o con un grido, in un dialogo o in un dibattito, che manifestano il dissenso; tanto più accentuati sono i toni quanto più profonda è l'insoddisfazione o quanto più robusti sono i mezzi inibitori che si sono costituiti a salvaguardia di strutture statiche il superamento delle quali è molto arduo.

Indubbiamente l'espressione di contestazione può anche essere una posa, può anche non avere valide motivazioni né chiari obiettivi; può esaurirsi in vaniloquio o in teatralità chiosose ed inconcludenti; è, quella, una contestazione che non scaturisce da interiori convinzioni; né da ragioni sentite.

Ma la contestazione ha sue ragioni profonde, se si scava dentro il sentimento di insoddisfazione e dentro le manifestazioni di insorgenza. Le ragioni profonde si trovano in una società ove ci sono disuguaglianze e squilibri, in una società ove la libertà subisce tanti condizionamenti o ve l'arbitrio si ammantava di legalità, ove il favoritismo si esprime in un clientelismo deforme, ove è difficile che il merito riesca a spuntarla contro le solidarietà dei gruppi di potere, ove ha voce soltanto la fazione, ove domina l'interesse, ove spiono riserve e privilegi, ove non valgono le idee ma si afferma un vuoto nominalismo che nasconde realtà laceranti, ove la parola non serve per manifestare le idee ma per nascondere.

Perché non dovrebbe esser valida la contestazione verso una società che non si accinge a risolvere i problemi essenziali, alla sua crescita stagna in concezioni arretrate e superate senza che baleni un'idea di rinnovamento e un proposito di imboccare nuove strade? Perché non dovrebbe essere valida la contestazione verso una società che non esprime una rappresentanza se non di vertice, mentre nei livelli intermedi e a livelli ancor più modesti si ritiene di dovere usare sistemi paternalistici se non addirittura autoritari?

La contestazione nasce dalla difficoltà dell'inserimento nelle sedi decisionali, esige la validità di un sistema che allargando la gestione del potere lo utilizzi a servizio della comunità e non solo a servizio di caste e di gruppi. Le inadempienze dei ceti dirigenti inaspriscono la contestazione suscitando rammarichi che la motivano e la giustificano.

Va detto che la voce della contestazione ha avuto araldi autorevoli che l'hanno fatta echeggiare nel mondo, chiedendo, per altro, che essa non si esprima con la violenza e che non travolga al-

Chi vuole affossare l'economia del nostro porto? Non farà più scalo a Trapani il traghetto

Chi vuole affossare l'economia del porto di Trapani? Questa è la domanda che da qualche giorno si pongono gli operatori economici del trapanese e che da domenica scorsa hanno cominciato a porsi, anche i trapanesi.

Una situazione di fatto: la Compagnia dei lavoratori portuali ha già preteso l'applicazione di tariffe alquanto pesanti per i traghetti che collegheranno Trapani con Favignana: 2000 lire per camion o pezzo pesante, 400 lire per auto utilitaria, 750 lire per automobili; 100 lire per motocicli.

Queste tariffe determinate in via sperimentale fino al 31 marzo, sono ancora suscettibili di aumenti, malgrado abbiano raggiunto limiti che risentano lo strozzinaggio, se si considera che una autovettura da Olbia a Cagliari paga alla compagnia dei portuali soltanto 100 lire.

Ma c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

In ambienti qualificati si sostiene che le tariffe pretese sono esose, ed un esempio paese ci viene dalla determinazione del pedaggio per imbarcare mezzi e merci per Favignana, soprattutto perché da Palermo sono venute delle insistenze per fare applicare la tariffa nazionale, mentre, di contro gli stessi portuali permetterebbero di più.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Malgrado le affermazioni del console in ambienti altamente qualificati si sostiene che è proprio la compagnia che oppone rumore e resistenze al buon funzionamento del porto di Trapani; all'incremento delle attività e delle comunicazioni.

Per quanto riguarda il traghetto di Favignana i lavoratori, per mezzo dei loro rappresentanti sostengono che venendo meno il maneggio delle merci in partenza per la più grossa isola delle Egadi...

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

Ma, c'è di più: tra una settimana o forse meno i traghetti, che collegano il nostro porto con quello di Genova, non ci saranno più, ed il motivo della soppressione del servizio si fonderrebbe appunto sulle tariffe che si vorrebbero far pagare per l'approdo a Trapani.

La difficile vita del «SIPEN» Sempre problematico l'imbarco dei marmi dalle banchine trapanesi

In concomitanza e in diretta conseguenza di quello che fu, negli anni successivi al '50 il boom della industria marmifera trapanese, e allo scopo di avviare, strutturato nel modo più economicamente conforme ai fattori di produzione e alle correnti di smistamento verso i mercati che, a ritmo sempre più stretto, moltiplicavano la domanda, un regolare servizio di traffico marittimo dall'area di raccolta, naquero, rapidamente potenziati dal 1958, due consistenti società armatoriali che disponevano, complessivamente di sette natanti all'ormeggio di Trapani.

Restava aperto, tuttavia, in parallelo l'altro e non meno importante interrogativo del mezzo d'imbarco. I grandi blocchi che uscivano dalle cave del bacino trapanese, immediatamente accaparrati dagli acquirenti carraresi (che — come è ormai noto — li avrebbero tagliati, lavorati ed etichettati, con altre denominazioni che di siciliano più nulla avrebbero ricordato), blocchi, specie nei tipi «esportazione» di 15,20 tonnellate, richiedevano, una volta depositi in banchina, impianti di sollevamento della potenza non inferiore a 25 tonnellate.

S'era messo su un impianto Derrick a S. Vito Lo Capo, in un punto della costa prospiciente lo stabilimento SAIM. Ma vennero impediti di natura pratica, in quanto lo attracco dei natanti sovrastava della mancanza di opera di protezione contro l'azione delle correnti marine e pertanto non era possibile lo sfruttamento intensivo del pure utilissimo approdo.

A Trapani i Fratelli Rodit pensavano allora di accentrare nella zona dell'Isola, impiegando un pontone marittimo galleggiante che già possedevano, il grosso del materiale marmifero da imbarcare per Marina di Carrara, e ben presto furono indotti a costituire la prima SIPER, una Società per il potenziamento in genere, delle suddette strutture d'imbarco. Sulla loro scia, inserendosi nel favorevole exploit rappresentato appunto da esigenze sempre crescenti, altri interessati (industriali, armatori e commerciali) diedero vita alla SISA, nel 1961, che promosse l'acquisto, per una somma superiore ai 50 milioni di lire, di un atollo, di costruzione italiana ma, montata su carrelli americani, della potenza di sollevamento di 30 tonnellate. Anche questa venne installata in contrada Isola, prima ancora che in loco sorgessero i vasti complessi del Bacino di Carenaggio.

All'attracco dell'Isola giungevano prosciocati carri, carivano per Carrara, più raramente per il Medio Oriente, il Portogallo, la Libia, caricavano blocchi, poiché lastre e marmette partivano con autotreni via Stretto di Messina.

Dal 1961 al 1963 il lavoro fu assai interessante. La SIPER e la SISA andavano a pieno ritmo registrando una media annuale superiore alle 30.000 tonnellate di blocchi imbar-

cati. Ma col sopraggiungere della congiuntura sfavorevole, e spessa ovviamente in una preoccupante contrazione delle esportazioni, si aprì una fase di concorrenza tra le due imprese portuali. Una situazione di fatto controproducente e peraltro insostenibile, nel tempo.

Fu l'intelligenza e la positività della Sera nella quale si portava a conoscenza di eventuali interessi che il complesso portuale SIPEN di Trapani (e due gru) era in fase di concorrenza tra le due imprese portuali. Una situazione di fatto controproducente e peraltro insostenibile, nel tempo.

Fu l'intelligenza e la positività della Sera nella quale si portava a conoscenza di eventuali interessi che il complesso portuale SIPEN di Trapani (e due gru) era in fase di concorrenza tra le due imprese portuali. Una situazione di fatto controproducente e peraltro insostenibile, nel tempo.

Fu l'intelligenza e la positività della Sera nella quale si portava a conoscenza di eventuali interessi che il complesso portuale SIPEN di Trapani (e due gru) era in fase di concorrenza tra le due imprese portuali. Una situazione di fatto controproducente e peraltro insostenibile, nel tempo.

Fu l'intelligenza e la positività della Sera nella quale si portava a conoscenza di eventuali interessi che il complesso portuale SIPEN di Trapani (e due gru) era in fase di concorrenza tra le due imprese portuali. Una situazione di fatto controproducente e peraltro insostenibile, nel tempo.

Fu l'intelligenza e la positività della Sera nella quale si portava a conoscenza di eventuali interessi che il complesso portuale SIPEN di Trapani (e due gru) era in fase di concorrenza tra le due imprese portuali. Una situazione di fatto controproducente e peraltro insostenibile, nel tempo.

Ma non senza amarezza una dei Soci Azionisti da noi avvicinato — ma non avevamo altra scelta.

«Le gru SIPEN devono restare... — sarebbe un enorme inconveniente per noi la loro addizione... si dovrebbe trovare la possibilità di cariche in gestione... — e un incurante del marmo che parca, uno tra coloro che, propriamente anche di cave, sono particolarmente interessati al commercio dei blocchi».

La gru a cavalletto SIPEN è l'unica del genere esistente in Sicilia e le preoccupazioni manifestate sono certamente legittime. Perciò il nuovo traghetto «E-presso», dotato di infinita possibilità di manovra, operatore dell'industria marmifera, avrebbe come destinazione Genova non potrà assolvere a quelle richieste che avviavano, da Trapani, i blocchi direttamente agli scali del M.O., o ad altri mercati esteri.

Resta, è vero, il «parco» di atollo di cui la Regione ha dotato parecchio tempo fa il porto di Trapani, ma sono mezzi inadeguati, per sbarrare e potenza di sollevamento che è non superiore alle 10 tonnellate. Un capitale, da circa quattro anni immobilizzato e reso improduttivo anche per tutto una serie di questioni di pura e semplice gestione tra Capitaneria di Porto e Compagnie Portuali.

E' innanzi — dopo che non meno di quattro Convegni, (in quattro anni) sui problemi marmiferi — si concludevano con Ordini del Giorno nei quali si fatto sempre esplicito riferimento alla urgente soluzione del problema dell'imbarco dei marmi dallo scalo di Trapani, — le magnifiche gru della SIPEN stanno per essere smantellate, oggetto di prevedibili quanto comprensibili speculazioni di acquirenti — naturalmente — carraresi.

E' proprio il caso di ripetere qui — ma è una ironia che per quanto sottile, ci costa, — il virgiliano scio vos non vobis... — mardificates aves. E la conclusione è lirica, mentre la nostra è la più desolante fra le constatazioni di fatto.

M. Seuderi

IL CAP. CHIBBARO AL COMANDO DELLA SQUADRIGLIA DI DRAGAMINE

Il capitano di fregata Giancarlo Del Re ha lasciato ieri il comando della 61a squadriglia dragamine chiamato a ricoprire un importante incarico al Ministero della Marina.

Il capitano di fregata Nicola Chibbaro lo ha sostituito.



SARÀ SISTEMATO A PARCO L'IMPORTANTE CENTRO ARCHEOLOGICO DI SELINUNTE. Per realizzare le opere necessarie, La Cassa per il Mezzogiorno, nel programma di infrastrutture turistiche, ha disposto un finanziamento di trecento milioni di lire. La sistemazione del parco archeologico selinuntino comporta ovviamente l'adeguamento degli attuali impianti ed attrezzature al servizio di turisti e visitatori nella vicina frazione rivierasca di Marinella. (Nella foto uno scorcio del parco archeologico selinuntino).

quanto ancora nulla si è stabilito. Noi abbiamo percepito soltanto degli acconti, perché le tariffe non sono state stabilite; anzi il Genio Civile viene fuori causa perché sostiene che l'approdo dei traghetti danneggia le banchine.

bisogna pure compensare in qualche maniera le entrate che vanno più ad impiegare le casse della compagnia (e avevano chiesto ben 1833 lire per l'imbarco di un'auto per Favignana!).

Andando via i traghetti il porto di Trapani ripiomberebbe nella sua monotonia anche per quanto riguarda i lavoratori portuali che, se oggi si acccontentassero di poco, oltre a fare il loro interesse collaborerebbero al risollevarlo delle condizioni di estremo abbandono in cui versa il nostro porto fino a qualche mese fa, quando a parte le navi di linea, solo qualche nave carica di tonni o di altra merce in transito vi faceva scalo.

L'occasione è buona non soltanto per gli operai della compagnia che lavora nel porto, la quale se cede oggi potrà ricavarne utili considerevoli in un prossimo futuro, ma soprattutto per le competenti autorità le quali trovano il momento adatto per insistere sull'ampliamento del porto con l'attuazione del nuovo piano regolatore. Un porto quale quello di Trapani non può essere sottovalutato e nemmeno perché un gruppo di lavoratori vogliono mettersi sullo stesso piano dei loro colleghi di Genova o di Napoli che guadagnano stipendi onorevoli.

Ricordiamoci dell'Istituto «Serrano Vulpitta»

La giornata dell'Anziano

Il 13 ottobre si celebra in tutta l'Italia la giornata dell'anziano. Pare strano ma in mezzo a contestazioni, rivoluzioni, programmatizzazioni giovanili, è già molto che una giornata dedicata agli anziani sia ancora celebrata. Pare, insomma, che fra un tafferuglio ed una rottura di vetri, una sassata ed una sfilata di proteste, ci si ricordi ancora di quelli che hanno avuto la ventura di nascere prima di noi e di diventare, quindi, vecchi prima di noi.

Ma non basta celebrare una ricorrenza o fare discorsi più o meno commoventi in nome dei sacri ideali d'amore e di carità che ci ricordano che i nostri nomi hanno ancora bisogno di noi, hanno bisogno di assistenza e di incoraggiamenti morali per finire in bellezza questa travagliata esistenza, se ai discorsi non fanno seguito i fatti.

I fatti naturalmente sono i mezzi, gli strumenti, il denaro, la carità concreta per far sì che i nostri anziani rimangano inseriti nella società, siano — ove è possibile — utilizzati siano liberati dal trauma terribile di sentirsi inutili ed abbandonati, siano aiutati a finire la loro esistenza senza sofferenze fisiche e morali e con la tenerezza, intorno, di un mondo comprensivo.

Trapani ha la sua istituzione che dovrebbe servire a dare un contributo concreto alla esistenza serena degli anziani che vogliono essere assistiti: l'Istituto «Maria Serrano Vulpitta», trasformato, per iniziativa del nostro dinamico Prefetto, Avv. Gaetano Napolitano, da tubercolosario a «in Cronicoario e Casa di riposo».

Ma chi pensa a questa bellissima istituzione? Chi se ne ricorda, per un atto di carità

Ancora in sciopero gli impiegati del Provveditorato agli Studi

Si comunica che tutto il personale amministrativo del Provveditorato agli Studi di Trapani, a seguito della proclamazione dello sciopero da parte del Comitato Direttivo Centrale del Sindacato Nazionale Autonomo Dipendenti Amministrazione Scolastica, si asterrà dal lavoro fino al giorno 16 ottobre.

Vocabolario.... moderno

- TANFO - Puzzo grave! Le nostre strade e qualche volta l'acqua, da un po' di tempo a questa parte.
TAPPARE - Bisognerebbe tappare la bocca a certi nostri uomini politici meridionali che, alla Televisione, parlano con un accento insopportabile.
TARTARUGA - Questo nome non mi è nuovo! Mi ricorda la dinamica rinascita della nostra Regione Siciliana.
TASSA - La gloria postuma di Vanoni.
TAXISTA - Un maleducato a tassametro.
TASTARE - Il verbo del gamine in autobus.
TAVOLACCIO - L'orgia notturna della recluta.
TEATRO - Il mondo; palcoscenico dell'umanità!
TEPPISMO - La vera definizione di certe contestazioni giovanili che nascono un solo obiettivo: arrivarci senza fatica!
TERRA - Uno strano pianeta pieno di pazzi che non vedono l'ora di emigrare sulla luna. Ed i "lunari" che ne diranno?
TESTAMENTO - L'uovo a sorpresa dell'eredità.
TESTUGGINE - Vedi Tartaruga!
TIMBRO - Il sovrano della nostra burocrazia.
TITUBARE - Tibubano i russi in Cecoslovacchia, facendo il gioco del bastone e la carota.
TONNO - Deve essere veramente brutto finire in scatola.
TRAFFICARE - Verbo in grande uso in ogni settore. E chi non "traffica" non è più considerato onesto, ma sciocco e incapace!
TRANSIBERIANO - La linea Trapani-Palermo; ancora a binario unico e che percorre un centinaio di Km in oltre tre ore!
TRIFOGLIO - Non riesco mai a trovare, in un campo di trifoglio, un solo quadrifoglio. C'è, invece chi nasconde col quadrifoglio in mano!
TROTA - Sarà un pesce da... raffinati, ma preferisco "l'opa" di marzo.
TURCO - Un popolo famoso e grande quando aveva gli "Harem" — Ma ora?
C.A.M.

A Mazara del Vallo

Defilé di moda al «Crystal»

Sono tornati gli appuntamenti alle sfilate di moda, in una atmosfera di attesa che, se pur frivola, fa parte di quel rinnovarsi delle stagioni che implica il rinnovarsi della vita, dei gusti e — perché no — anche della personalità delle donne. La moda giovane, infatti, fa più giovani anche le anziane, e ridà la carica pure a coloro che sono entrate nella scialba età degli «...anta».

che accompagnano codeste adunate della frivolezza. In Mazara, al Crystal, l'«Eleganza» di Pina Giacalone ha messo in mostra la propria collezione; presentava con voce calda Salvatore Giacalone, accompagnato dalle note di una orchestra anch'essa giovane.

Roberta, Annamaria, Letizia, le graziose modelle, hanno dato vita e forma ai capi che hanno indossato. Tutta una gamma di indumenti sportivi, prima, adatti alle giovanissime (mantelli in maglioni,

calzemaglia arrischiatissime), poi sono scivolate mano mano nel meno originale, nel più portabile. Ed abbiamo veduto, così, graziosi e semplici vestiti in maglia di lana, ai quali bastava un semplice tocco per renderli preziosi, cappotti caldi e confortevoli, a volte bizzarri e imprevedibili, e deliziosi abiti lunghi in maglia per le serate in casa fra gli amici, accanto al camino, o nell'atmosfera tiepida confortevole dei termosifoni. Un tipo di vestito, quest'ultimo, che dona tanto fascino a una donna, specie se realizzato con l'estrosità dei modelli presentati al defilé dell'«Eleganza».

Come sempre, fra i battenti conclusivi, i vestiti per le sere impegnate sono stati i più graditi: paillettes, pietre dure, guaine conturbanti accendono i desideri di ogni donna.

Ai modelli messi bellamente in mostra, hanno fatto riscontro i cappelli che li accompagnavano: sportivi o decisamente eleganti, i copricapo della ditta Giametts hanno detto anch'essi una loro parola, e hanno spesse volte riscosso il plauso dei presenti. E, ora, belle signore, alla realizzazione dei vostri sogni. Mano alla borsa, e un pizzico di buon gusto per scegliere il vestito che fa per voi.



Un momento del defilé

Irene Marusso

I lavori del Consiglio Comunale di Paceco

PACECO — Lunedì 7 ottobre u.s., ha avuto luogo la convocazione del consiglio Comunale di Paceco, riunitosi in sessione straordinaria e d'urgenza.

Sono stati discussi e deliberati i primi quattro argomenti posti all'ordine del giorno, mentre la discussione del quinto argomento, comprendente le ratifiche adottate dalla giunta, è stata rinviata su proposta della maggioranza.

letti i rappresentanti del Comune in seno all'Assemblea del Consorzio per il piano urbanistico comprensoriale, costituito con D. Ass. 13-9-1968 n. 19209 e comprendente i comuni di Trapani, Paceco, Erice, Buseto Palizzolo; essi sono l'architetto Francesco Corso, il Geom. Salvatore Fardella, il Rag. Pietro Paesano e il Sig. Fonte Donato Antonino.

Michele Russo

Un gesto di solidarietà della stampa d'oltreoceano

Consegnati agli agricoltori delle zone terremotate i trattori agricoli offerti dal «Progresso Italo-Americano»

Nell'ampio parco della sede sgranoata cotone del Consorzio Agrario di Trapani in Via Pantelleria, dove si trovavano già raccolti all'insegna dei colori italo americani, è avvenuta il 3 ottobre, la consegna ufficiale dei 77 trattori agricoli (46 destinati al trapanese) acquistati presso la FIAT dalla Federconsorzi secondo un preciso mandato d'impiego di 250 milioni di lire risultato di una sottoscrizione promossa dal giornale «Progresso italo americano» della quale si sono fatti promotori tra i nostri confratelli d'America il dr. Franco Palma — originario di Montevago — e lo stesso fondatore e proprietario Fortune Pope. Ai trattori commissionati dal giornale americano, il Dr. Gianni Agnelli ne ha voluto aggiungere come dono personale, altri venti. Sono trattori di diverso tipo: cingolati, per lavori in montagna, 220CV per lavori in vigneto 450 DT a doppia trazione, tutti corredati dai numerosi accessori di servizio.

Fortune Pope, costretto ad annullare il suo impegno di presenza, ha fatto pervenire un caloroso messaggio che accompagnava il cospicuo dono offerto alle popolazioni agricole di Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Santa Ninfa, Montevago e Santa Margherita Belice. Un dono che non voleva essere «un atto di carità, ma un atto di fede... che milioni di italo americani ed in particolare modo di siciliani d'America, nel lavoro dei confratelli lontani...».

dell'A.R.S. on. Langa, l'Assessore Regionale all'Agricoltura on. Modesto Sardo, il Sindaco di Trapani avv. Catania, il Presidente della Camera di Commercio avv. Catalano, il

Presidente del Consorzio Agrario di Trapani ing. D'Anna. Erano intervenuti inoltre M.S. (Segue in 4ª pag.)

Azione della C.C.I.A.A. di Trapani

Per la soppressione della limitazione che stabilisce lo sgravio degli oneri sociali per le piccole e medie imprese

La Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, nella seduta del 28 settembre 1968, dopo avere preso in attento esame il D.L. 30 agosto 1968 n. 918, relativo alle provvidenze crediti-

Il Tribunale funziona alla G. I.

TRAPANI — Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali di Trapani fa noto che a far data dal giorno 7 u.s. le pubbliche udienze del Tribunale Penale si svolgono nei locali della Gioventù Italiana, siti nella Via Virgilio. Negli stessi locali sono alloggiati l'Ufficio Istruzione e le Cancellerie Penali. Ciò per comunicazione fatta dal Presidente del Tribunale e a seguito di requisizione dello stabile della G.I. e in attesa che vengano eseguiti i lavori di riparazione nel vecchio Palazzo di Giustizia.

zìe, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha formulato voti perché in sede di conversione in legge di tale Decreto, venga soppressa la limitazione prevista dallo art. 18, che stabilisce lo sgravio degli oneri sociali per le sole aziende industriali che impegnano più di 35 dipendenti.

Tale richiesta è stata motivata dal fatto che le piccole e medie imprese hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo importante nel processo di industrializzazione del Mezzogiorno e pertanto escluderle da tali benefici significherebbe venire meno ai fini per cui la legge stessa è stata formulata.

A Castellammare del Golfo

Commercianti ed artigiani mantengono l'agitazione

La serrata delle industrie e meritevoli categorie produttive della città del golfo continua incessante e, da quel che si è appreso, non avrà termine se non quando le provvidenze previste per i

la chiaro e invano gli organi competenti e gli ambulatori burocratici s'ostinano a mantenere una posizione rigida che, a giudizio dei castellammarensi, non potrebbe provocare altro se non l'esacerbarsi



I commercianti e gli artigiani in agitazione per le vie della città del golfo

danneggiati dal terremoto non saranno equamente distribuite senza discriminazioni e privilegi intollerabili. L'O.d.G. approvato dall'assemblea degli interessati par-

di una situazione già difficile e un impegno sempre più tenace per rovesciare insostenibile. Nino Crociata (Segue in 4ª pag.)

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara

REDAZIONE: VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

A Mazara il Convegno Regionale della D.C. per trattare i problemi legati alle zone terremotate

La Segreteria regionale della D.C. onde avviare su base politica le prese di contatto relative allo studio dei problemi che riguardano le zone colpite dal sisma del gennaio scorso, ha organizzato e realizzato in Mazara un convegno ad alto livello. Erano presenti il sottosegretario di Stato, on. Luigi Giglia, l'on. Bernardo Mattarella e l'on. La Loggia, rappresentanti del governo centrale, parlamentari regionali e rappresentanti sindacali, i sindaci delle zone terremotate, il segretario regionale e provinciale del Partito, i segretari locali di sezione e un numeroso pubblico.

Il segretario coordinatore della D.C. di Mazara, avv. Ballatore, ha portato il saluto e l'augurio che dal convegno mazarese possano venir fuori quelle indicazioni atte a risolvere i numerosi problemi che il terremoto ha accumulato accanto a quelli già esistenti in queste zone depresse della Sicilia.

L'on. Di Napoli, segretario regionale della D.C. ha tenuto a far rilevare che dopo aver ravvisato nelle lentezze burocratiche la mancata realizzazione delle opere più urgenti, era evidente che alla D.C. corresse l'obbligo di inserirsi nella discussione in modo da poter agire da elemento propulsore, cercando anche di porre fine a tutto un complesso di speculazione sor-

to nel marasma apportato nella situazione post-sismica. Sono affiorate varie proposte volte a coordinare gli interventi in favore delle zone terremotate, e tutte tendenti a modificare l'attuale legislazione regionale e nazionale, che è la causa prima dell'arretramento registrato nella realizzazione dei primi interventi. Nello stesso tempo, si è potuto rilevare che la mancanza a tuttoggi di dati definitivi relativi alla sismicità delle zone colpite non può che costituire una remora alla ricostruzione.

Appassionato l'intervento del Sindaco di Salemi, che ha messo a nudo le piaghe che da nove mesi affliggono i paesini terremotati, e ancor rilevante quello dell'on. Cangialosi, il quale, ponendosi al di sopra di ogni questione di campanile, ha auspicato la ripresa delle zone colpite, ma a patto che prima si rediga un piano di ricostruzione delle risorse economiche delle zone. E se poi verrà la costruzione di un'autostrada — ha detto l'on. Cangialosi — a sollevare le sorti di queste zone depresse, che essa sia la benvenuta, su qualsiasi percorso verrà a svilupparsi, già che la sua sola presenza gioverà a tutta la Sicilia occidentale.

Vari altri problemi, che vanno di conserva con la ripresa delle zone terremotate, sono stati prospettati durante il corso dei lavori antimerdiani del convegno.

Degno di rilievo quello sollevato dal sindaco di Menfi, e relativo alla canalizzazione della valle del Belice, canalizzazione che verrebbe ad arricchire ben cinquemila ettari di terreno, e per la quale sono stati assegnati due miliardi e mezzo, mentre un conflitto di competenze fra ESE ed ESA ne ritarda la realizzazione.

Tutte le richieste e i vari discorsi sono stati coagulati dall'ampia schiarita apportata al Convegno dalla relazione del Sottosegretario Giglia, che ha però lamentato l'assenza dei maggiori rappresentanti del Governo regionale, pur congratulandosi per la decisione della D.C. di portare la discussione a livello di responsabilità politica. Dopo aver sottolineato l'utilità del Convegno indetto dalla Segreteria regionale per l'esame dei problemi delle zone terremotate, la cui soluzione rivestirà notevole incidenza nella vita di tutta la Sicilia occidentale, il Sottosegretario di Stato ha ricordato l'emissione dei decreti relativi ai trasferimenti totali e parziali dei Comuni più gravemente colpiti dal terremoto e di un primo decreto relativo alla sismicità degli stessi Comuni.

Dopo aver ricordato la competenza primaria in materia di urbanistica, che indubbiamente ha condizionato in questa prima fase l'avvio concreto della ricostruzione, ha informato gli intervenuti al Convegno che il 2 ottobre si è insediato il Comitato di coordinamento tra i redattori dei piani comprensoriali, al fine di individuare le comuni direttrici di marcia per la definitiva formulazione del pia-

no di interventi. Tale comitato, che si riunirà ancora il 17 ottobre, avrà già la possibilità di esaminare tutto il materiale predisposto dall'ISES per conto del Ministero dei LL.PP., ivi compreso lo schema di assetto territoriale della vasta area, predisposto sin dai primi di aprile. Detto schema guarda alla rinascita delle zone terremotate in termini della più ampia visione socio-economica, non solo nella individuazione di tre settori fondamentali quali l'agricoltura, il turismo e l'industria, ma anche attraverso una concezione moderna dei nuovi insediamenti urbani, ai cui servizi saranno posti i più aggiornati criteri dei servizi civili e sociali.

E' evidente — ha aggiunto l'on. Giglia — che la realizzazione di tale piano postula un massiccio impegno di ordine finanziario, previsto già nella Legge, attraverso l'art. 59, che impegna il Ministero dell'Agricoltura, la Cassa del Mezzogiorno, la Regione Siciliana, il Ministero dei LL.PP. alla formulazione di programmi d'intervento da attuarsi nelle zone terremotate. Ricordato che in tale piano dovranno essere inseriti gli interventi predisposti dal Ministero delle Partecipazioni statali, ha lamentato le recenti decisioni del comitato dell'ESPI, che nelle loro quanto mai affrettate formulazioni non hanno tenuto conto della esigenza del potenziamento delle industrie della Sicilia occidentale, e vengono meno alle legittime e più che giustificate aspettative di queste popolazioni.

Alla dettagliata relazione del Sottosegretario Giglia hanno fatto seguito vari interventi.

L'on. Mattarella ha sottolineato che il Convegno predisposto dalla Segreteria regionale non rappresenta il primo incontro dei parlamentari e dirigenti della D.C. per l'esame dei problemi che il sisma del 15 gennaio ha posto in evidenza. Dopo i luttuosi avvenimenti la Segreteria si era preoccupata di impegnare il Partito a risolvere il problema delle tendopoli e dell'esistenza delle popolazioni sinistrate. L'oratore ha evidenziato che l'emissione dei decreti relativi al trasferimento dei Comuni terremotati rappresenta il primo caso in cui l'Esecutivo ha rispettato i tempi prefissati dal Parlamento, e che appariva pressante la necessità di coordinare entro il 31 dicembre i piani di intervento degli enti economici della Regione e dello Stato nel rispetto dello spirito dell'art. 59 del superdecreto, che delinea le competenze per promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone terremotate.

Hanno pure preso la parola l'on. Grillo, l'on. Occhipinti, l'on. La Loggia, l'on. Rubino, il segretario della D.C. trapanese, Culicchia, il sindaco di Trapani, il rappresentante della Coldiretti, dott. Nicola Ravida, il sindaco di Partanna, Petralia.

Irene Marusso Vito Bruno

Prossimamente sui nostri schermi

Presentiamo i films in prima visione di prossima programmazione nei principali cinematografi della nostra città.

Per fornire un più ampio quadro informativo e per maggiore comodità abbiamo deciso di adottare per ogni film le seguenti indicazioni:

R. = Regia — I. = Interpreti — G. = Genere — F. = Fotografia (a colori o in bianco e nero) — N. = Nazionalità.

AL CINEMA ARISTON:

- Niente rose per OSS 117: R.: Renzo Cerrato; I.: John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi, Robert Hossein, Guido Alberti, Piero Lulli; G.: Avventuroso; F.: Colore; N.: Italiano.
• Tenderly: R.: Franco Brusati; I.: Virna Lisi, George Segal, Paola Pitagora; G.: Drammatico; F.: Colore; N.: Italiano.

AL CINEMA FONTANA:

- Diabolicamente tua: R.: Julien Duvivier; I.: Alain Delon, Senta Berger, Sergio Fantoni; G.: Drammatico; F.: Colore; N.: Francese.
• Colpo grosso alla napoletana: R.: Ken Annakin; I.: Raquel Welch, Robert Wagner, Vittorio De Sica, Edward G. Robinson; G.: Commedia; F.: Colore; N.: Italiano.

AL CINEMA IDEAL:

- Il rapace: R.: José Giovanni; I.: Lino Ventura, Xavier Marc, Rosa Furman; G.: Avventuroso; F.: Colore; N.: Francese.

AL CINEMA ROYAL:

- La volpe: R.: Mark Rydell; I.: Sandy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood; G.: Drammatico; F.: Colore; N.: Americano.
• Petulia: R.: Richard Lester; I.: Julie Christie, George C. Scott, Richard Chamberlain, Joseph Cotten; G.: Commedia; F.: Colore; N.: Inglese.

AL CINEMA VESPRE:

- Due volte Giuda: R.: Nick Clooney; I.: Antonio Sabato, Klaus Kinski; G.: Western; F.: Colore; N.: Italiano.
• ...Se incontri Satana prega per la tua morte: R.: Frank Kramer; I.: John Garko, William Berger, Sidney Chaplin, Klaus Kinski, Fernando Sanchez, Gianni Rizzo; G.: Western; F.: Colore; N.: Italiano.

B. V.

Advertisement for SAIVO SPA Firenze. The ad features a large, detailed illustration of a glass wine-making apparatus, possibly a still or a specialized distillation setup, with various glass components and a large circular lens or filter. The text reads: 'GLI IMPIANTI A CICLO COMPLETAMENTE AUTOMATICO DELLA SAIVO S.P.A. DI FIRENZE, PER LA FABBRICAZIONE DI BICCHIERI E CALICI, COSTITUISCONO UN COMPLESSO UNICO NEL SUO GENERE IN ITALIA E TRA I PIU' PROGREDITI NEL MONDO.' At the bottom right, the logo 'SAIVO SPA Firenze' is prominently displayed.

Vertical text on the right edge of the page, likely from an adjacent page or a sidebar. It includes words like 'Diret', 'Via', 'DIRET', 'R.', 'GIUG', 'AN', 'Annuo', 'Sosten', 'Benem', 'Conto', 'Spediz', 'posta', 'Per i', 'su qu', 'volg', 'R.', 'Via', '22 -', 'Comme', 'Profess', 'Finanz', 'm/m;', 'm/m;', 'Matrim', 'ecc L.', 'Aste, C', '200 p.p', 'mercato', 'go L.', 'Aut. T', 'ni', 'Tipogra', 'G. CC'.

# Il capro Vincitore

"Don Vincenzo" o "U zu Vincenzu", come familiarmente lo chiamavano i compaesani, per la sua età, era l'uomo più bene voluto del paese; pur non essendo il più vecchio (e ne erano che avevano passati il secolo ma da vent'anni non mettevano il naso fuori di casa), era certo quello che nascondeva meglio i suoi anni sotto la pelle liscia, sempre rasata di fresco, sotto un viso rubicondo che sprizzava salute da ogni parte. Ricordava tutto di tutti, era sempre pronto ad adoperarsi per far riconciliare famiglie divise da sei secoli di cui nessuno ricordava più il perché, era il primo a prestarsi affinché, e succedeva spesso, le madri riaccogliessero in casa le figlie che per la fretta di sposarsi erano fuggite con i fidanzati. "U zu Vincenzu" parlava con tutti volentieri, con la sua arca caduca, da eterno bambino, soffiava nel vedere gli altri soffrire, dava disinteressato il suo aiuto a chi glielo richiedeva.

Ma nessuno gli rispose; presa allora l'inseparabile canna si mise alla ricerca. Vagò per tutta la giornata, seguendo qua e là le tracce della bestia che si era unita ad altre capre, trascinandole con sé da un pascolo. Ma ogni ricerca fu vana. La sera tornò a casa stanco e deluso che Vincitore avesse preferito alla sua, la compagnia delle altre capre. L'indomani, di buon'ora, si rimise caparbiamente alla ricerca; appena fuori di casa s'avvide dell'orto completamente devastato. Il giorno seguente, per sfamare le occasionali compagne s'era avvicinato alla casa ed assieme a quelle aveva demoralizzato tutto ciò che con tanto amore lui coltivava nell'orto. Le orme fresche nella terra

umida misero le ali ai piedi del povero vecchio che con il cuore in gola incominciò a correre, seguendo le tracce lasciate dalle bestie, nella certezza stavolta di trovare il suo Vincitore.

Disece per la "trazzera" che portava alla sorgente, tagliò il campo di trifoglio, superò la barriera frangente in fondo alla piccola valle, salì per le rocce spinose di mare, sparì nella pineta.

Incominciava a sentire i primi rumori sospetti, averli prima confusi e poi via via chiari e belati delle capre; scese veloce il poggio, girò attorno alla rupe... si fermò un attimo per tirare un po' di fiato; poi saltò cauto il dosso che nascondeva l'anfratto e si trovò dinanzi alle bestie. Le contò: erano nove; otto capre e il suo caprone che vi stava nel bel mezzo.

Due muri di pietra, a secco, coperti in parti dalle erbe, si tagliavano ad angolo retto e facevano da muri di sostegno; al di qua il burrone, più in là il fosso e nel mezzo il viottolo. Il vecchio gridò per richiamare l'attenzione. Le bestie si videro scendere, e indietreggiarono verso il muro. Il vecchio, impugnando la canna con le due mani, come a proteggerci, si avvicinò, piano. Le bestie indietreggiarono ancora verso l'angolo, addossandosi di più al muro. Fu un istante: le capre si guardarono e caricarono. Vincitore, in testa...

RACCONTO DI GIOVANNI A. BARRACO

te il capro era fuggito dalla stanza vicino alla casa, aveva sfondato la porta con le sue potenti cornate e si era dato alla vita libera scorzando tutto i campi. In quelle notti in cui non si riusciva a trovarlo, spinto dagli stimoli della fame, si avvicinava alle case del paese, superava i muraicelli, entrava negli orti e decimava tutto quello che capitava sotto le sue zampe; toccava poi al vecchio provvedere alle riparazioni e non di rado agli indennizzi. Tutto questo però non aveva convinto "U zu Vincenzu" a dar via il caprone per farlo macellare; egli voleva bene alle bestie e non bisognava far loro torto solo perché non avevano intelligenza e non sapevano ragionare; rimaneva

provvedere al pagamento delle assicurazioni contro le malattie ed infortuni, alle piccole spese personali degli studenti, ed al versamento di un contributo al programma.

Tra i requisiti richiesti ai concorrenti è indispensabile una buona conoscenza pratica della lingua inglese.

Per potere partecipare al concorso, si prega di richiedere l'apposito modulo al Prof. Vincent G. McAloon, Presidente del Comitato Italiano di Selezione - Notre Dame International, 82 - 00184.

La data limite per l'accettazione delle domande è il 15 novembre p.v.

La battaglia fu organizzata dai carabinieri e vi presero parte tutti quelli che in casa possedevano un fucile. Abbandonate dalle capre che erano ritornate agli ovili, braccato da ogni parte, il caprone fremette d'ira e di terrore si spostava da un punto all'altro della pineta, come impazzito.

Dicono che sia stato duro a morire e che pure ferito a morte i suoi occhi lampeggiavano il segno e la gioia: ancora una volta aveva fatto vedere tutta intera la sua forza, aveva mostrato di essere davvero lui il vincitore.

Giovanni A. Barraco

## Borse di Studio negli Stati Uniti

Il Segretario Nazionale dell'Episcopato Cattolico degli Stati Uniti ha bandito un concorso per l'assegnazione di borse di studio a studenti e studentesse delle scuole medie italiane, dell'età di 16-17 anni circa.

I vincitori saranno ospiti per un anno di famiglie cattoliche americane e frequenteranno una scuola media cattolica che assicurerà loro una borsa di studio valevole per un anno scolastico.

L'Episcopato cattolico USA provvederà a pagare tutte le spese di trasporto da un punto stabilito dell'Europa, alla casa ospitante negli Stati Uniti, mentre i genitori dei candidati vincitori dovranno

cominciato, durante la prima guerra mondiale, a pensare concretamente ad un nuovo tipo di rivista che appagasse il bisogno del pubblico di avere il meglio di molte pubblicazioni riunite in una sola ad un prezzo accessibile a tutti. Ferito seriamente nelle Argonne, durante la prima guerra mondiale, egli era stato ricoverato in un ospedale di Aix-les Bains. Trascorrevano le giornate a leggere riviste e giornali ma questo gli costava una certa fatica; gli articoli erano sempre troppo lunghi. Wallace cominciò a ritagliarli ed a condensarli in una forma più chiara e semplice.

Per quanto riguarda l'Italia, i certificati notari, presentati mensilmente allo I.A.D. (Istituto Accertamento Diffusione) documentano una vendita netta mensile di Selezione superiore alle 700.000 copie (di cui ben 620.000 in abbonamento); questo ci dice però che quasi 3 milioni di italiani la leggono regolarmente. E forse anche molti nostri lettori la conoscono dall'ottobre 1948, cioè da quando uscì per la prima volta in Italia.

Ma per capire lo spirito ed il fenomeno editoriale di questa straordinaria pubblicazione, è necessario occuparsi del Reader's Digest perché se Se-

"U zu Vincenzu" era rimasto un uomo all'antica: odiava la modernità e tutto ciò che essa aveva portato; non aveva la luce, non ascoltava la radio, camminava sempre a piedi da quando, vent'anni prima, gli era morto l'asino, forse di morte naturale o piuttosto d'inedia, se tanto spesso egli camminava a piedi per far riposare la bestia.

L'ultimo grande amore era un caprone, l'ultimo rimasto del piccolo gregge che una volta possedeva, il più bizzarro e imprevedibile, il più du-

## La lunga strada della bellezza femminile

Fin dai tempi più antichi le donne hanno cercato con ogni mezzo di rendere il proprio aspetto più gradevole, di distinguersi dalle altre. Allora, però, era più difficile coltivare la propria bellezza. Ogni donna aveva un segreto, una ricetta laboriosa per rendere la pelle più liscia, il colonio più roseo, gli occhi più splendidi.

La misteriosa crema era preparata in casa con pazienza: si faceva seccare un'erba, si polverizzava, se ne faceva un impasto da spalmare sul viso.

Oggi la donna moderna chiede alla crema molto di più, ma non ha tempo per prepararla. Essa si preoccupa solo di sceglierla con competenza e con esigenza. D'altra parte tutti sanno che oggi è sempre più difficile conquistare un posto nella società.

Intelligenza e cultura sono apprezzate, infatti, soprattutto quando sono presentate accanto ad un aspetto armonioso, un viso sano e curato, perché salute e bellezza sono due aspetti di un unico problema. E laddove c'è bellezza c'è sempre una maggiore sicurezza, c'è entusiasmo e consapevolezza piena delle proprie possibilità.

Ma ora, finalmente è stata trovata la soluzione al problema della salute e della bellezza della pelle.

E' una crema preparata dall'I.F.I. con i criteri più rigorosi, caratteristici di un Istituto la cui principale attività è quella di produrre medicinali di altissimo livello terapeutico e medicamentoso.

Ecco dunque il «Bioslim» creato dai biologi italiani servendosi di una base studiata e sperimentata negli Stati Uniti.

Si tratta di un prodotto che è prima di tutto una cura rivoluzionaria per ristabilire l'equilibrio del derma, una crema biologica che dona la trasparenza e la freschezza di una pelle giovane.

In proposito il Dr. Antonio Alecci, presidente dell'Istituto

Farmacoterapico Italiano di Roma in una intervista ci ha detto: «Il Bioslim è una crema biologica che ridona alla pelle una freschezza non artificiale e favorisce la difesa della cute di fronte a tutti gli agenti lesivi esterni che, con gli anni soprattutto,

agiscono e depauperano l'organismo umano».

Ed è in questa stagione soprattutto, al ritorno dalle vacanze che bisogna provare il Bioslim. Continuarlo ad usare diventerà per ogni donna (e non soltanto per le donne) una necessità della quale

sarà difficile, in seguito, fare a meno.

La battaglia alle rughe è dunque in atto. E molte donne, se siamo sicure, saranno in prima linea per combattere contro l'eterno subdolo nemico.

Angela Giordano

**IL FARO**

Direzione - Redazione - Amministrazione TRAPANI  
Via E. Bonaluto, 20  
Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

**ABBONAMENTI**

Annuaio L. 2.000  
Sostenitore » 5.000  
Benemerito » 10.000  
Conto Corr. Post. 7/3254  
Spedizione in abbon. postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo Giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO»  
Via E. Bonaluto 20-22 - Trapani.

**PUBBLICITA'**

Commerciali L. 200 m/m;  
Professionali L. 60 mm/;  
Finanziari Legali L. 500 m/m;  
Cronaca Lire 150 m/m;  
Neurologie L. 250 m/m;  
Giudiz. L.500 m/m.

**ECONOMICI**

Matrimoniali, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

**Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani**

## Visitate la Sicilia



IL TEMPIO DI SEGESTA

Regione Siciliana  
Assessorato Turismo  
Trasporti e Comunicazioni

# La straordinaria storia del Reader's Digest la rivista più letta del mondo

Stampata in 30 edizioni ed in 13 lingue si vende in oltre 28 milioni di copie al mese ed è edita e diretta ancora dai coniugi De Witt e Lila Wallace che la fondarono nel lontano 1922

Il crepuscolo calò come una cortina plumbea su Firenze la sera del 3 Novembre 1966, mentre l'Arno cresceva con rapidità incredibile. In breve tempo la piena si abbatté con tutta la sua furia sul centro storico della città: quattromila famiglie rimasero senza tetto, semina negozi completamente distrutti, 59 chiese danneggiate, 1500 opere di pittura e milioni di libri e di manoscritti inzuppati e grottescamente sparsi in mezzo a 500 mila tonnellate di fango oleoso.

Ecco in poche righe tutti: nomi, cifre, fatti. Un andare diritto all'essenza in uno stile che non è arido, tanto che bastano due brevi frasi ad afferrare il lettore e costringerlo ad andare avanti. Questo stile è il risultato di una laboriosissima formula editoriale che da più di 46 anni mette successi in tutto il mondo. Le frasi sono l'intro di un articolo apparso su un fascicolo di Selezione dal Reader's Digest, l'edizione italiana della rivista che, diffusa in 30 edizioni in 13 lingue, è letta da oltre 100 milioni di persone. Ogni mese, infatti, del Reader's Digest vengono acquistate in tutto il mondo più di 28 milioni di copie; e poiché i sondaggi statistici hanno dimostrato che ogni fascicolo è letto almeno da quattro persone, il calcolo è presto fatto.

lezione ha interessato sin dall'inizio un settore notevole del pubblico italiano, questo lo si deve soprattutto ai sistemi di organizzazione ed ai solidi principi editoriali su cui poggia il Digest in tutto il mondo.

**Il primo numero**

Il primo numero del Reader's Digest fu stampato in poche migliaia di esemplari nel febbraio del 1922, a New York, ma fu concepito in Europa. L'idea stava germogliando da qualche anno nella mente di un giovane giornalista del Minnesota, De Witt Wallace. Questi aveva

pubblico dei vari Paesi, sono pubblicate, come abbiamo detto, in 13 lingue.

Ogni Paese dell'Europa Occidentale, esclusa la Grecia, ha la propria edizione in lingua locale; ci sono due edizioni, spagnole, una per la Spagna, una per l'America Latina più una in lingua portoghese per il Portogallo e il Brasile; quella giapponese ha incontrato il favore del pubblico nipponico non meno di quella destinata ad un gruppo di Stati dell'Estremo Oriente (Birmania, Filippine, Malacca, Pakistan, Indonesia, Thailandia, Vietnam, Formosa, Nuova Guinea).

2000 dati attraverso 400-500 fonti. Nulla di essenziale viene alterato nella condensazione e lo spirito, come lo stile dell'autore, rimangono gli stessi.

Articoli di un genere particolare compaiono in tutti o quasi tutti i numeri della rivista, tanto da costituire praticamente delle rubriche. Sono quelli che vanno sotto il titolo di *Una persona che non dimenticherò mai*, diventato ormai famoso, e quelli che fanno parte della serie *Drammi vissuti*. L'edizione americana del Reader's Digest offre 3000 dollari (circa un milione e novecentomila lire)

cisi prima di proporre un articolo per la rivista: sarà di interesse duraturo? Entra nell'ambito degli interessi collettivi? E' qualcosa che il lettore ricorderà, che gli darà argomenti di riflessione e di conversazione? Sarà ancora interessante fra uno o due anni? Si può citare? Tocca i problemi personali dell'individuo? Rispetta i principi etici dei nostri lettori? Soltanto se gli articoli rispondono a questi requisiti, avranno quell'interesse universale che li farà apprezzare ai 100 milioni di lettori di tutte le parti del mondo. Ed è per questo che la grande maggioranza degli articoli che i lettori trovano su Selezione appare anche nelle altre edizioni internazionali del Reader's Digest.

Ma non ogni articolo del Digest originale è ristampato all'estero. I direttori delle varie Selezioni sono cittadini del Paese in cui quella edizione si stampa ed in quel Paese risiedono. Lo conoscono a fondo ed in base alle loro esperienze stabiliscono quali articoli dovranno essere pubblicati nella loro edizione e suggeriscono idee per articoli originali.

Giorgio Polla, direttore di Selezione, ha fatto vedere quanti articoli sono stati preparati in Italia su persone famosi, come Marzotto, Waller, Pier Luigi Nervi, Borghini, il buon Papa Giovanni, Papa Paolo VI, ecc. o su importanti problemi nazionali, come la Cassa per il Mezzogiorno, la riforma agraria, l'Autostrada del Sole ecc. «L'importante per noi, dice Polla, è di tenere i lettori al corrente del panorama appassionante di tutto ciò che avviene nel mondo».

Il Reader's Digest, difatti, si fa apprezzare dal suo vasto pubblico proprio per la grande varietà degli argomenti che tratta, per il suo equilibrio, le sue opinioni che sono sempre chiare, veritiere ed esplicite. Si devono individuare e mettere a fuoco i sentimenti e gli atteggiamenti di milioni di lettori con lo scopo di appagarne la sete di sapere, gli interessi, le certezze e le convinzioni in termini che istruiscono e che divertono.

Questo è ciò che fa il Digest un mese dopo l'altro, un anno dopo l'altro, in una comunione spirituale che si rinnova di continuo, presentandosi sempre con le sue fondamentali caratteristiche: il lindoro tipografico, l'economia della prosa, l'onestà degli intenti e la coscienziosa esattezza dell'informazione, grazie alla quale in ben 46 anni la rivista non ha mai dovuto smettere alcun fatto contenuto nei suoi 16500 articoli finora stampati.

Ugo Apollonio



DeWitt Wallace e Lila Acheson Wallace fondatori e da 46 anni editori del Reader's Digest

come nasce un articolo del Digest?

Non dimentichiamo che il Reader's Digest è una rivista destinata essenzialmente ad essere letta e non ad essere guardata. I tre elementi principali di ogni numero sono: articoli originali, articoli e libri condensati. I redattori sono divisi in tre grandi gruppi: gli inviati speciali che scrivono gli originali; quelli che occupano di leggere centinaia di riviste specializzate e di attualità per scegliere da esse gli articoli da condensare; i giornalisti e scrittori che leggono e condensano i libri per la rivista. (Un'altra redazione si occupa di condensare libri per i volumi trimestrali di «Selezione del Libro»). Ogni articolo rimane in cantiere di solito da sei a nove mesi, perché molti sono i redattori specializzati che collaborano al testo finale da sottoporre agli editori. Qualsiasi fatto asserito in un articolo sia originale sia condensato da altra pubblicazione, deve essere rigorosamente controllato. In media, vengono verificati, per un solo numero della rivista, circa

per ogni racconto ricevuto e accettato che narra un'esperienza vissuta, autentica ed eccezionale. Il premio può essere assegnato tanto a scrittori di professione quanto a dilettanti, per racconti veri, di esperienze personali, racconti che si distinguono per drammaticità, umorismo, e che, soprattutto, rivelano qualche lato tra i nascosti e positivi della natura umana.

Tra un articolo e l'altro vengono pubblicati i famosi «finalini» che per il loro umorismo ed il senso di umanità sono fonti di informazione, di ispirazione e di svago. Per questi «finalini» la redazione attinge alle fonti più svariate: alla vita, ai libri, alle altre riviste, ai quotidiani. Un ufficio specializzato esamina migliaia di pubblicazioni di tutto il mondo, ma una delle fonti più ricche e più attive è rappresentata dalle segnalazioni degli stessi lettori.

Come deve essere un articolo del Digest?

DeWitt Wallace consiglia ai collaboratori del Digest di porsi sette interrogativi pre-

zando l'alta borghesia milanese e in modo particolare descrivendo l'amoralità delle donne di quel mondo, che negli affari sentimentali; dimostrano maggiore abilità di quanto ne posseggano i loro mariti negli affari economici.

Esse si contendono Lallo di San Marcialino, un baronetto napoletano squattrinato ma moderno Rodolfo Valentino; se lo passano tra di loro come un oggetto di consumo (vedi in proposito la sequenza dell'asta pubblica) e non appena si stancano di lui per sbarazzarsene sono pronte a violare i sani principi della morale.

Di Lallo, personaggio magistralmente interpretato da quel Pier Clementi rivelatosi in *Bella di giorno* di Eumel, qui completamente trasformato, Vittorio Caprioli ne fa una figura emblematica, il succubo di un mondo corrotto dalla ricchezza e dai prodigi dell'industrializzazione che, secondo l'Autore, conducono ineluttabilmente alla corruzione.

Gli stessi motivi Caprioli li ha trasferiti dal palcoscenico allo schermo ridicolizzan-

## Al cinema con il lapis SCUSI, FACCIAMO L'AMORE?

Dopo sei anni di silenzio, Vittorio Caprioli è tornato al cinema con un film estremamente interessante.

Al suo terzo film come regista, Vittorio Caprioli con *Scusi, facciamo l'amore?* si è preso la rivincita sui suoi precedenti lavori *Leoni al sole* (1961) e *Parigi o cara* (1962) che, come i psico-maniaci del cinema ricorderanno, non ebbero molto successo.

Ambientato a Milano, la Milano dei «boom», il film costituisce un riuscito esempio di risposta ai motivi satirico-ironici così cari al Caprioli.

Non si deve dimenticare, infatti, che intorno al 1950 l'attore, regista napoletano, con Alberto Bonucci, Luciano Mondolfo e Franca Valeri, sua moglie, costituì la Compagnia Teatrale «Il Gobbi» con la quale ogni sera sul palcoscenico attaccavano, con una satira graffiante, certi tipi e aspetti della società contemporanea.

Gli stessi motivi Caprioli li ha trasferiti dal palcoscenico allo schermo ridicolizzan-

Consiste proprio in questo il maggior merito di Caprioli, nell'aver messo le mani su uno dei più macroscopici mali dell'odierna civiltà dei consumi e, soprattutto, nell'aver condotto il film sulla indovinata falsariga dell'umorismo ora aggressivo e ora implacabile.

Abbastanza bene se la sono cavata le smaldrate Edvige Feuillere, Claudine Auger, Beba Loncar, Juliette Mayniel e Martine Malle. Degni di rilievo gli italiani Valentina Cortese, Massimo Girotti e Franca Valeri, che sebbene appaia in un ruolo di secondo piano, pensiamo che la riuscita del film si deve anche a lei soprattutto per le «agge» riuscitissime.

Di una incomparabile suggestiva bellezza le scene girate a Cortina. Molte riserve per le musiche di Ennio Morricone, in certi momenti avevamo l'impressione di ascoltare le musiche di *Vinere* per opere di Francis Lai.

Baldo Via

zando l'alta borghesia milanese e in modo particolare descrivendo l'amoralità delle donne di quel mondo, che negli affari sentimentali; dimostrano maggiore abilità di quanto ne posseggano i loro mariti negli affari economici.

Esse si contendono Lallo di San Marcialino, un baronetto napoletano squattrinato ma moderno Rodolfo Valentino; se lo passano tra di loro come un oggetto di consumo (vedi in proposito la sequenza dell'asta pubblica) e non appena si stancano di lui per sbarazzarsene sono pronte a violare i sani principi della morale.

Di Lallo, personaggio magistralmente interpretato da quel Pier Clementi rivelatosi in *Bella di giorno* di Eumel, qui completamente trasformato, Vittorio Caprioli ne fa una figura emblematica, il succubo di un mondo corrotto dalla ricchezza e dai prodigi dell'industrializzazione che, secondo l'Autore, conducono ineluttabilmente alla corruzione.

Gli stessi motivi Caprioli li ha trasferiti dal palcoscenico allo schermo ridicolizzan-



# IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia



**CALCIO** *Crotone - Trapani: 0 - 0*

**DILETTANTI**

**La 2ª categoria ai nastri di partenza**

## Un risultato prezioso in vista del "derby" col Marsala

E' andata: finalmente il primo punto in trasferta è venuto e l'incubo di una crisi gravissima, motivata più che altro, da fattori psicologici, si è tinto con i colori più rosei della speranza che tutto possa dimenticare al più presto. Lambertini non può e non deve essere considerato il responsabile di un inizio di campionato disastroso; così la squadra, quel manipolo di giovani — che qualcuno invecchia forse per scambio di persona (leggi Friscano) — quel manipolo di giovani che rappresentano uno sforzo di ristrutturazione non indifferente, merita la nostra fiducia. A Crotone si è dato fondo a tutte le risorse, perché in tutti c'era lo spauracchio dell'avvicinamento in caso di un risultato negativo, e questa carica ha dato i suoi frutti. Temevamo la gara contro il Crotone, ed è inutile sottacerlo, e ciò perché avevamo anche noi dinanzi agli occhi lo spettro della crisi che avrebbe potuto

distuggere tutti i buoni propositi della dirigenza granata. Ma di crisi non si deve più parlare. Crotone ha offerto la possibilità al Trapani di ritrovare la sua carica agonistica e la fiducia nei propri mezzi, e questa è importante oggi, alla vigilia di quel tanto desiderato «derby» provinciale che abbiamo così a lungo atteso e che l'incoscienza di pochi scalmanati ha portato lontano dagli spalti del Provinciale. Trapani e Marsala si incontreranno in campo neutro, e

molti dei valori sportivi che si accompagnano ad un incontro di campanile dalla lunga tradizione saranno relegati ai margini della validità. Sarà sempre una gara aperta a ogni risultato e combattuta, ma prima di quel mordente che scaturisce dall'incitamento del pubblico, dalla carica dovuta al conforto di un campo familiare, dall'impegno morale di ben figurare dinanzi ai propri sostenitori. Quanti saranno gli sportivi trapanesi che seguiranno la propria squadra in tanto impegnativo confronto? Ci saranno anche i responsabili della «battaglia» di due settimane fa a gridare «forza Trapani» o preferiranno rimanere in attesa di altre più riposanti battaglie verbali fra le mura amiche? Ora, l'ultima parola tocca agli sportivi e nessuno può ignorare che da loro, dal loro numero e dalla loro viva partecipazione alla gara, può dipendere gran parte del risultato. Staremo a vedere.

La provincia di Trapani sarà presente con ben tredici squadre, tutte incluse nel girone «E» che, come è noto, risulta così composto: Aurora di Mazara del Vallo, Don Bosco di Alcamo, Fulmine di Marsala, Juventus Lib. di Marsala, Juventus di Alcamo, Mazarese di Mazara del Vallo, Olimpia di Marsala, Prater di Castelvetrano, Riviera dei Marmi di Custonaci, Salemi, Folgore di Bonagia.

**Nella Serie «D»**

## Alcamo - Caltagirone 3 - 2

**ALCAMO:** Pulizzi; Zerilli, Merlino; Paladino, Balducci, Minnella; Corso, Cassani, Barlic, Lo Manto, Puliafito.

**CALTAGIRONE:** Ferraresi; Reina, Bresola; D'Amico, Bizzini, Sinatra; Bongiorno, Mori, Cilio, Alba, Testa.

**ARBITRO:** Fiumara.

messo in forse sino allo scade della partita il risultato. Al 30' del secondo tempo se la dea bendata non fosse stata vicina a Pulizzi il Caltagirone avrebbe ottenuto un meritato pareggio sul rettangolo di gioco almelese. I calatini di Paris non meritavano di perdere questa partita: hanno giocato ed hanno bersagliato di continuo Pulizzi con palloni insidiosi che si andavano a perdere di poco a lato. D'altra parte gli undici di Soffrido dopo aver messo due palloni alle spalle di Ferraresi e segnato ancora

il terzo gol dagli undici metri, hanno tenuto col cuore in ansia gli sportivi almelesi convenuti al «Marosco». Un Merlino stanco ed apatico gironzolava per il rettangolo di gioco, un Berlic che non riusciva a trovare lo spiraglio buono per scattare in rete, ed un Pulizzi incerto nelle uscite: questo il quadro dell'Alcamo del secondo tempo. E veniamo alla cronaca. L'Alcamo parte tutto d'un fiato e notiamo subito che il gol matura. Siamo al 12' del primo tempo: Corso si sposta sulla sinistra, tira e Ferraresi respinge, di nuovo corso è pronto e saetta in rete.

**Sicilia calcio**

**I RISULTATI**

**SERIE A**

Juventus-Palermo 0-0

**SERIE B**

Perugia-Catania 0-0

**SERIE C**

Crotone-Trapani 0-0  
Marsala-Pescara 1-1  
Potenza-Messina 2-1  
Massimiana-Barletta 0-0

**SERIE D**

Alcamo-Caltagirone 3-2  
Bagnarese-Nissa 2-0  
Cantiere-Florida 2-1  
Enna-Acquapozzillo 1-1  
J. Bagheria-Palmese 0-0  
Paternò-Akragas 1-0  
Ragusa-Netina 1-0  
Siracusa-J. Siderno 0-0  
Terranova-Folgore 0-0

**DILETTANTI A**

Lipari-Licata 2-0  
Terminana-Partinico 0-0  
Canicattì-Stella Rossa 2-0  
Entello-Mazara 1-1  
Esakals-C/mmare 2-1  
Empedocleina-Amat 1-1  
Bollara-Bacigalupo 0-0  
Misilmeri-Ribera 0-0

**IL PROSSIMO TURNO**

**SERIE A**

Palermo-Inter

**SERIE B**

Catania-Foggia

**SERIE C**

Casertana-Massimiana  
Messina-Avellino  
Trapani-Marsala

**SERIE D**

Acquapozzillo-Bagnarese  
Akragas-Siracusa  
Florida-Ragusa  
Folgore-Caltagirone  
J. Siderno-Alcamo  
Netina-Bagheria  
Nissa-Paternò  
Palmese-Enna  
Terranova-Cantiere

**DILETTANTI A**

Mazara-Empedocleina  
Licata-Canicattì  
Castellammare-Lipari  
Amat-Entello  
Ribera-Esakals  
Bacigalupo-Partinico  
Stella Rossa-Misilmeri  
Termitana-Bollara

**2ª CATEGORIA GIRONE E**

Aurora-Riviera dei Marmi  
Folgore-Juventus Lib.  
Don Bosco-Prater  
Juventina-Olimpia Rib.  
Partanna-Mazarese  
Olimpia Mar.-Fulmine (Rinv. 1-11)  
Paceco-Salemi (Rinv. 1-11)  
Olimpia Mar.-Salemi (anticipo)

# Una per una le partecipanti del girone E



Nel settore del calcio minore Siciliano prenderà il via, Domenica prossima, il campionato di seconda categoria Reg.le al quale partecipano ottantaquattro Società dilettantistiche divise in sei raggruppamenti.

La provincia di Trapani sarà presente con ben tredici squadre, tutte incluse nel girone «E» che, come è noto, risulta così composto: Aurora di Mazara del Vallo, Don Bosco di Alcamo, Fulmine di Marsala, Juventus Lib. di Marsala, Juventus di Alcamo, Mazarese di Mazara del Vallo, Olimpia di Marsala, Prater di Castelvetrano, Riviera dei Marmi di Custonaci, Salemi, Folgore di Bonagia.

Un girone prettamente Trapanese con la sola Olimpia di Ribera che dovrà percorrere più di tutti un maggior numero di chilometri.

Come tutte le viglie di campionato, è questo, un momento di speranze e di trepidazioni, così come vuole la migliore tradizione del puro dilettantismo.

Intanto possiamo asserire che quasi tutte le squadre risultano potenzialmente assai dotate ed equilibrate e certamente daranno vita ad un torneo abbastanza tirato ed incerto. Più di una le squadre che lotteranno gomito a gomito nel tentativo di conquistare la vittoria finale.

Sempre più orientate verso le giovani leve, la massima parte delle compagini che compongono questo girone, hanno creduto opportuno sostituire i partenti o rinforzare i propri ranghi con elementi giovanissimi fatti in casa mentre altre Società, magari per mancanza di una propria linfa giovanile ed ai fini di un più costante rendimento della loro squadra hanno rivolto, ancora una volta, le loro attenzioni alle «vecchie glorie».

Ma veniamo, ora, sia pure brevemente, alle quattordici protagoniste.

**Aurora Mazara**

La solita compagine battagliera che lotta dal primo all'ultimo minuto senza concedersi sosta alcuna.

Anche se i dirigenti non nutrono grandi aspirazioni noi la riteniamo più forte

**Folgore**

La Folgore di Bonagia dopo il brillante finale dello scorso anno, si appresta ad iniziare la nuova stagione con una formazione, senza dubbio, più forte e più giovane anche se il suo giovane Presidente Fogliana di dichiara espressamente che la squadra non ha grandi pretese. Ai vecchi del campionato passato si sono aggiunti i vari Fava, Spada, Fortunato e Uboni, elementi di un certo valore tecnico capaci di maggiori garanzie per la squadra. Stando così le cose la Folgore dovrebbe quest'anno dare ai suoi sostenitori delle belle soddisfazioni. La squadra Valdericina, ultimamente, come si ricorderà, faceva a faccia con la più quotata Entella, nell'incontro di finale per la III coppa Maria S.S. di Custonaci, arrivò ai tempi supplementari perdendo poi con la monetina.

**Allenatore: Virga.**

Portieri: Fortunato (1950), Navetta (1951).

Terzini: Marchese (1948), Nicotia (1946), Figlioli (1945).

Stopper e liberi: Uboni (1948), Saura (1947), Mauro (1952).

Centrocampisti: Scalabrino (1945), Panti (1947), Fava (1948), Mangiapane (1948).

Ali e centravanti: Coppola (1947), Spada (1945), Gucciardi (1945), Romani (1953).

**Fulmine**

Retrocessa dalla 1ª Categoria e che la Lega Sicula non ha ritenuto opportuno ripescare, si presenta come la favorita d'obbligo. A Marsala, nel clan della Fulmine, pare si siano riorganizzati i quadri dirigenziali e tecnici tanto da presentare al via una squadra capace di dare la scalata alla serie superiore.

**Allenatore: Coppola.**

Portieri: Trapani (1941), Messina (1952).

Terzini: Rubino (1943), Zuppari (1949), Guarrato (1949), Bianco (1945), Tripoli (1943), Cudia (1942), Marino (1944).

Centrocampisti: La Vela

dell'anno scorso e la inseriamo nel lotto dei temibili. La squadra affidata quest'anno alle cure di Di Dia (un ex della Mazarese) pare abbia ceduto i vari La Paola, Giacalone e Lisma acquistando Gancitano.

**Allenatore: Di Dia**

Portieri: La Rosa (1947), Salvo (1952), Giacalone S. (1952).

Terzini: Genco (1946), Asaro (1944), Fasullo G. (1950), Fasullo P. (1948).

Stopper e liberi: Mauro (1949), Grimaudo (1951), Guccione (1950), Del Franco (1940).

**Centro campisti: Giacalone F. (1947), Buffa (1948), Di Benedetto (1946).**

**Ali e centravanti: Giacalone V. (1948), Sansone (1947), Pellegrino (1946).**

**Don Bosco Alcamo**

Non meno agguerrita dalla concittadina Juventus anche se il modo di concepire il dilettantismo puro è del tutto differente. Una squadra di puri dilettanti locali non retribuiti, senza aspirazioni di successo finale ma che riteniamo nelle condizioni di poter ripetere le belle prestazioni della passata stagione, anche se priva di centravanti Vaccaro, il suo migliore elemento, attualmente in servizio militare, e richiestissimo da più parti.

**Allenatore - Giocatore: Torregrossa.**

Portieri: Messina (1951), Impastato (1950).

Terzini: Vaccaro G. (1948), Di Giorgi (1948), Foresta (1943).

**Stopper e liberi: Coppola (1945), Emiliano (1941), La Colla (1944), Torregrossa (1938).**

**Centrocampisti: De Luca (1939), Maltese (1947), Adragna (1948), Milazzo (1946).**

**Ali e centravanti: Vaccaro E. (1948), Spino (1948), Rocca (1945), Risico (1949), Pipitone (1947), Ferro (1946), Stellino (1947), D'Elia (1949).**

**Mazarese**

Costretta a cedere forzatamente tre dei suoi migliori giocatori, Telari (Folgore Castelvetrano), Bonfigliore (Aurora Mazara), presenterà al via una squadra meno solida di quella della scorsa stagione ma sempre valida e tenace. Grazie al proprio rigoglio, so vivo, i partenti sono stati degnamente sostituiti, e negli incontri amichevoli che ha disputato con consorelle di divisione superiore (Marsala, Castelvetrano, Trapani e Ribera) ha bene impressionato dimostrandosi formazione di tutto rispetto.

**Allenatore - Giocatore: Amabili.**

Portieri: Cristaldi (1951), Ferro (1949), Garziano (1934).

Terzini: Ferrara (1949), Magneti (1950), Marascia (1947), Poma (1945), Burzotta (1953), Deioqui (1949).

**Stopper e liberi: Genco (1934), Truglio (1945), Rallo (1948), Pipitone (1952).**

**Centrocampisti: Calamia (1949), Martinico (1945), Amabili (1943), Fiume (1948), Grimaldi (1948), Canigiula (1945).**

**Ali e centravanti: Abate (1947), Carobelli (1948), Caccio (1949), Dilluvio (1951), Licari (1945), Quinci (1951).**

**Olimpia di Marsala**

Vanto e gloria libetana per le sue sempre onorevoli prestazioni e brillanti piazzature, si presenta ai nastri di partenza con i suoi giovanissimi e valorosi elementi locali di alcuni dei quali, ogni anno, per questioni magari di bilancio, è sempre costretta a privarsi.

**Allenatore: Rizzo.**

Portieri: Campanella (1947), Minaturo (1948), Polizzi (1946).

Terzini: Reina (1947), D'Aleo (1948), Lo Re?

**Stopper e liberi: Di Giovanni (1949), Mancuso (1948)?**

**Centrocampisti: Margalotti (1946), Gallo (1946), Pellegrino (1947), Basirico (1947), Sparacino (1948), Vella (1948), Romito, Fasullo (1949).**

**Ali e centravanti: Gallia (1948), Caronia (1948), Parrinello (1942), Torregrossa (1949), Basirico G. (1949), Ruggirello (1948).**

potenziale atletico e tecnico di cui dispone:

**Allenatori: Aleri.**

Portieri: Marino (1938), Fina (1949).

Terzini: Padovani (1949), Curatolo (1949), Palazzolo (1950).

**Juventus Lib. Marsala**

Trionfatrice del girone «F» della terza categoria nello scorso campionato, è senza dubbio una matricola che darà battaglia alle più qualificate ed esperte compagini del torneo.

**Allenatore: Fosa.**

Portieri: Corrao S. (1949), Rallo (1942), Parrinello (1951).

Terzini: Ingargiola (1946), Falco (1944), De Vita (1943).

**Centrocampisti: Ferreri (1943), Adragna (1949), Domingo (1949), Alagna (1951), Marroffe (1944), Panicola V. (1949), Riggio (1941), Marino (1947).**

**Ali e centravanti: La Rosa (1949), Marchese (1951), Fattito (1950), Panicola B. (1951), Benevento (1950).**

**Juventina Alcamo**

Una squadra veterana del girone «E» della seconda categoria e che quest'anno potrebbe riservarsi qualche sorpresa. Pare, infatti, che Cilluffo e compagni abbiano o-

perato un vasto programma di potenziamento reclutando validi elementi ed ingaggiando, quale allenatore, l'ex catterino Insana il quale è da tempo all'opera per presentare, ai nastri di partenza, una forte squadra.

**Allenatore: Zangla.**

Portieri: Ruvulo (1948), Mazzotta (1951).

Terzini: Falla (1941), Sorce II (1948), Augello (1945), Vella (1947).

**Spotter e liberi: Martillaro (1948), Palermo (1945), Sorce I (1947).**

**Centro campisti: Russo (1946), Cannata (1945), Amico (1948).**

**Ali e centravanti: Ingrante (1949), Pullara (1950), Modica (1948), Rubino (1947), Cappello (1947), Marabella (1953).**

**Paceco**

Dopo un anno di purgatorio in terza categoria, grazie al ripescaggio della Lega, la Società dal passato abbastanza fulgida fa ora il suo rientro nei ranghi della II categoria con l'intenzione di disputare un campionato più che onorevole. A Paceco, per l'annata che va ad incominciare, si vogliono consolidare le basi della Società tentando, il prossimo anno, il grande salto. Un campionato, dunque, di assetto, quello di quest'anno, anche se la squadra risulta potenziata per benino.

**Allenatore - Giocatore: Amabili.**

Portieri: Cristaldi (1951), Ferro (1949), Garziano (1934).

Terzini: Ferrara (1949), Magneti (1950), Marascia (1947), Poma (1945), Burzotta (1953), Deioqui (1949).

**Stopper e liberi: Genco (1934), Truglio (1945), Rallo (1948), Pipitone (1952).**

**Centrocampisti: Calamia (1949), Martinico (1945), Amabili (1943), Fiume (1948), Grimaldi (1948), Canigiula (1945).**

**Ali e centravanti: Abate (1947), Carobelli (1948), Caccio (1949), Dilluvio (1951), Licari (1945), Quinci (1951).**

**Olimpia di Ribera**

Un'altra matricola che si presenta al via con grandi ambizioni. I dirigenti pensano che la squadra possa raggiungere un posto di alta classifica o addirittura vincere il girone.

**Allenatore: Zullet.**

Portieri: Scandaliato (1947), Rodriguez (1951), Manachino (1949).

Terzini: Sciacca (1949), Di Stefano (1950), Signorelli G. (1942).

**Stopper e liberi: Taddeo (1947), Lomia (1951), Galotta (1947), Guarino (1948).**

**Centrocampisti: D'Anna (1949), Lo Scuto (1944), Signorelli S. (1949).**

**Ali e centravanti: Pizzitola (1946), Calamia (1949), Ancona (1946), Valiana (1946), Mamone (1946).**

**Riviera dei Marmi**

Una matricola non tanto sconosciuta, brillante protagonista del girone «O» del torneo di terza categoria e delle provincie. Dalle notizie in nostro possesso pare si presenti al via con la stessa colaudata ineluttabilità dello scorso anno.

**Allenatore - giocatore: Cosentino.**

Portieri: Oliva, Ruggirello e Nicotia.

Terzini: Gianquinto, Reina G., Gulcaisi e Mogliacci.

**Stopper e liberi: Trapani, Di Via e Virgilio.**

**Centrocampisti: Castiglione, Reina A., Cosentino, Rondone.**

**Ali e centravanti: Frusteri A., Frusteri D., Sardinia.**

**Salemi**

Dopo alcuni anni di partecipazione al torneo senza tante velleità pare si affacci quest'anno alla ribalta del girone «E» della 2ª categoria. Regole con propositi assai ambiziosi. A Salemi quest'anno sembra si sia allestita una buona squadra di tentare la scalata alla serie superiore. Si è lavorato in tutto silenzio ed ora sembra che la squadra sia del tutto pronta. Dalle voci che circolano negli ambienti interessati una squadra che, assieme alla Fulmine e alla Juventus Alcamo, dovrebbe lottare per la vittoria finale.

**Direttore sportivo: Spisso.**

Portieri: Garziano (1934), Novara (1941).

Terzini: La porta (1946), D'Aloisio II (1949), Messina (1942), Leone (1949).

**Stopper e liberi: Capizzo II (1942) Maltese (1942), Marino (1946).**

**Centrocampisti: Frazzitta (1940), D'Aloisio I (1951), Scimmi (1943), Favara (1949), Gianquinto (1943), Giacalone.**

**Ali e centravanti: Capizzo I (1940), Giammarino (1951), Messina (1944), Ferro (1945), Arena.**

**Al momento di andare in macchina apprendiamo dal Sig. Corleo, presidente del Partanna, che la Società, per indisponibilità del proprio campo di gioco, non prenderà parte al campionato. Una esclusione forzata e amara che avvilisce e mortifica la passione dei veri sportivi.**

Enzo Pollina

**TRAPANI**  
**INDIRIZZI UTILI**  
*Guida allettati*

**LAVANDERIE E TINTORIE**  
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.  
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

**MOBILI**  
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

**RADIO TV - ELETTRODOMESTICI**  
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

**ARREDAMENTO**  
NICO XHILONE - Tappezzeria - Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni - Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911  
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

**STUDIO TECNICO**  
Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BALDASSARE VIA - Via Mazzini, 28.

**NOVA VETRERIA**  
Vetri - Specchi - Cristalli - Lucidati - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi  
Negozio di Catania Antonino - Via Firenze, 3 - Tel. 27104

**OFFERTA DI LAVORO**  
Assumersi Personale Produttore ambosessi - Possibilità carriera - Rivolgersi: Compagnia Singer Trapani, via Torreaarsa, 11-13.

**CONTESTAZIONE**  
(Segue dalla 1ª pag.)

perplesso, talune motivazioni possono anche essere sibilene, ma non possiamo non riconoscere le profonde ragioni di essa anche se affiorano talora in modo incompreso.

Perciò la contestazione impone un impegno, esige una dialettica dal fare al dover fare, una contrapposizione tra le stasi, immobilità e l'impeto e l'attivismo realizzatore e lungimirante.

Né riteniamo che sia lecito ad alcuno rigettare sugli altri il dovere dell'impegno per riservarsi un alibi alla propria ed all'altrui inofferenza, presumendo di potersi scaricare delle proprie responsabilità: la responsabilità è personale, è di ciascuno, è di tutti. Ma non va disconosciuta che le responsabilità sono anzitutto e soprattutto di coloro che hanno la gestione del potere nei vari livelli e nelle varie forme che esso assume: le responsabilità sono della classe dirigente che non

sente la propria posizione come servizio ma come privilegio.

Se la contestazione non si esprime, non avremmo fermenti innovatori e nulla si nuocerebbe nella stagnante inerzia ove nessuno stimolasse a promuovere l'initiativa e l'impegno. Ma le dimensioni ed l'ardore del fermento avranno certamente una pressione determinante per far intraprendere strade nuove che conducano verso un rinnovamento che almeno per alcuni lustri, possa soddisfare le nuove generazioni.

## RIPORTI

**SOLIDARIETA'**  
(Segue dalla 2ª pag.)

gli on.lli Cangelosi e Genna, il Presidente della Coldiretti e i Presidenti delle diverse Cooperative agricole delle zone terremotate che avrebbero

## Riprende il "mini-basket"

Il Centro mini-basket, diretto dal Comitato Provinciale F.I.P. di Trapani, riprenderà l'attività per l'anno 1968-69 alle ore 18 del